COMUNICATO STAMPA

Sisma 2022, quattro anni dopo: nelle Marche danni per oltre 458 milioni di euro. La Legge di Bilancio 2027 conferma l'attenzione ai territori colpiti

Ancona, 9 novembre 2026 – Quattro anni fa, il 9 novembre 2022, alle 7.07 del mattino, una forte scossa di terremoto di magnitudo 5.5, con epicentro in mare tra Pesaro e Fano, colpiva le Marche, provocando danni ad abitazioni, edifici pubblici e luoghi di culto, in particolare nelle province di Pesaro e Urbino e Ancona, con danni anche nello stesso capoluogo regionale. A quattro anni da quell'evento, il percorso di ricostruzione ha compiuto i primi passi concreti, con la definizione del quadro normativo e finanziario, l'avvio della programmazione degli interventi e l'approvazione dei primi stralci per la ricostruzione pubblica.

Il quadro complessivo dei danni e dei fabbisogni di ricostruzione ammonta a 458,66 milioni di euro. Di questi, 177,76 milioni riguardano la ricostruzione privata e 280,90 milioni quella pubblica, comprendendo circa 220 milioni di euro per gli edifici pubblici e circa 60 milioni per gli edifici di culto.

Per quanto riguarda la ricostruzione privata, sono 230 gli interventi censiti: 147 relativi a edifici con danni lievi, per un fabbisogno di circa 86 milioni di euro, e 83 a immobili con danni gravi, per circa 91,7 milioni di euro.

Sul fronte della ricostruzione pubblica, nel corso del 2026, in meno di un anno, sono state approvate le prime progettazioni. Per il sisma marchigiano del 2022 Sono complessivamente 75 i Documenti di Indirizzo alla Progettazione approvati, relativi a 56 opere pubbliche e 19 edifici di culto. Gli interventi riguardano municipi, scuole, uffici comunali, strutture sociosanitarie, spazi socio culturali, immobili pubblici e beni di interesse storico e religioso soprattutto nella città di Ancona, con 14 interventi

previsti ma anche a Pesaro, Fano e Falconara Marittima. Nella prossima cabina di coordinamento verranno vagliati altri 28 interventi.

Il percorso di ricostruzione è stato avviato dopo la fase emergenziale, attraverso l'attribuzione alla Struttura commissariale del sisma 2016, diretta da Guido Castelli, delle competenze relative anche agli eventi sismici che hanno interessato le Marche il 9 novembre 2022 e l'Umbria il 9 marzo 2023, nell'area di Umbertide. E poi successivamente anche quello del 18 settembre 2023 in Romagna, in particolare Tredozio. La scelta di utilizzare il modello già sperimentato nella ricostruzione del Centro Italia ha consentito di mettere a disposizione dei territori competenze tecniche, strumenti amministrativi e procedure consolidate, evitando la creazione di nuovi organismi.

Il primo passaggio attuativo è stato rappresentato dall'ordinanza commissariale n. 1 del 2 luglio 2025, che ha introdotto la disciplina speciale per la ricostruzione pubblica, privata e degli edifici di culto. A questa sono seguiti ulteriori provvedimenti per definire le procedure e accompagnare l'avvio degli interventi.

Sul fronte finanziario, la legge di bilancio 2025 aveva previsto un primo stanziamento pluriennale di 102 milioni di euro per la ricostruzione dei terremoti Marche 2022 e Umbria 2023. Ulteriori risorse per la ricostruzione privata sono state stanziate con la finanziaria del 2026: 20 milioni per l'anno in corso, 90 milioni per il 2027 e 220 milioni per il 2028, per complessivi 330 milioni di euro.

Il disegno di Legge di Bilancio 2027 conferma le misure di sostegno anche per i territori delle Marche colpiti dal sisma del 2022 e per quelli dell'Umbria interessati dal terremoto del 2023. In particolare, è prevista la proroga al 2027 dell'esenzione IMU per gli immobili interessati dagli eventi sismici e la conferma almeno fino al 2029 delle misure di sostegno per il disagio abitativo. Per entrambi i territori è prevista una

copertura finanziaria complessiva di 6,9 milioni di euro nel triennio 2027-2029, a valere su risorse già assegnate.

Il commissario straordinario alla ricostruzione, Guido Castelli:

«Il 9 novembre di quattro anni fa il terremoto è tornato a colpire le Marche, ricordandoci ancora una volta la fragilità del nostro territorio e l'importanza di investire sulla sicurezza e sulla prevenzione. Oggi possiamo fare il punto su un percorso che, a partire dal luglio 2025, ha consentito di costruire le condizioni normative, amministrative e finanziarie necessarie per avviare la ricostruzione. I primi finanziamenti per le opere pubbliche e gli edifici di culto, insieme all'approvazione dei Documenti di Indirizzo alla Progettazione, rappresentano passaggi concreti, ma siamo consapevoli che il lavoro da fare è ancora molto. Le misure previste nella Legge di Bilancio 2027 confermano l'attenzione verso le famiglie colpite, garantendo continuità alle tutele per i cittadini e maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse. La nostra priorità è accompagnare i progetti verso l'apertura dei cantieri, dando risposte ai cittadini, alle amministrazioni e alle comunità. Ricostruire significa riparare i danni, ma anche rendere più sicuri gli edifici, tutelare il patrimonio storico e garantire la continuità dei servizi. È un impegno che portiamo avanti insieme al presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, ai Comuni e all'Ufficio Speciale per la ricostruzione, con la convinzione che la sicurezza e la prevenzione debbano essere parte integrante del futuro dei nostri territori».